

Insediato l'Osservatorio nazionale Welfare e innovazione sociale nuove frontiere dell'agricoltura

Oltre 3000 le aziende che si occupano di disabili, minori e rifugiati

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

I numeri sono la fotografia dell'esistente: in Italia sono oltre tremila le esperienze di agricoltura sociale con oltre 390 cooperative sociali che danno lavoro a 4 mila occupati e sviluppano più di 200 milioni di euro di fatturato. I numeri, in questo caso, danno anche la dimensione di un fenomeno che si è radicato e sta crescendo nonostante, o forse proprio per questo motivo, la crisi. L'agricoltura sociale, infatti, è una nuova pratica che attraverso iniziative promosse in ambito agricolo e alimentare da aziende agricole ma anche cooperative sociali, intende favorire il reinserimento terapeutico di soggetti svantaggiati nella comunità e al contempo produrre beni. I destinatari delle attività di agricoltura sociale sono nel 50% dei casi persone con disabilità, cui seguono disoccupati con disagio, minori e studenti in alternanza scuola-lavoro. «Mettere insieme istituzioni, organizzazioni agricole, realtà del terzo settore ci consentirà di elaborare politiche concrete di sostegno a una realtà davvero importante», spiega il ministro delle politiche agricole, Maurizio Martina, nel giorno dell'insediamento dell'Osservatorio nazionale.

Semplificazione

La scommessa del ministro è che attraverso la «semplificazione di alcuni aspetti normativi, l'armonizzazione delle politiche regionali in materia, e una ancora più stretta interazione col Servizio civile nazionale» si possa «dar vita a un modello di lavoro importante per dare forza al mondo dell'agricoltura sociale». **Confagricoltura** mette in luce come queste aziende «senza perdere la propria identità imprenditoriale ed economica, si confrontano con la dimensione etica, concentrando la propria attenzione più sulle persone che sul prodotto». Dal punto di vista dell'organizzazione agricola l'istituzione dell'Osservatorio è uno strumento utile «nello sviluppo in Italia dell'agricoltura sociale, in particolare per quanto riguarda: la stesura dei decreti attuativi; l'attività di monitoraggio sulle iniziative e sugli effetti dell'agricoltura sociale sul sistema Paese; la creazione di un marchio nazionale».

Le esperienze

A Milano c'è Cascina Biblioteca dove si lavora sull'inclusione dei disabili anche attraverso l'ippoterapia. Dal 1978 a Grottaferrata, vicino a Roma Agricoltura Capodarco ha a disposizione 30 ettari di terreno e tra i tanti progetti portati avanti c'è «VivaIo» laboratorio sociale per persone con disabi-

lità psichica che esercitano principalmente attività florovivaistiche in serra. In Campania opera la fattoria sociale «Fuori di zucca» che ha riconvertito gli spazi dell'ex Ospedale psichiatrico di Aversa, trasformandolo in un'azienda agricola biologica multifunzionale. Alcuni di loro hanno partecipato alle rivolte di Rosarno nel 2010 poi si sono trasferiti a Roma dove hanno dato vita alla cooperativa Barikamà che in malese significa «resistente» e ogni giorno producono verdure e yogurt che consegnano direttamente a domicilio in bicicletta, da due anni lavoro un ragazzo italiano con la sindrome di Asperger. Ad Albugnano, in provincia di Asti, da un anno ha aperto Ca' Mariuccia, una fattoria didattica, orientata ai principi della permacultura che ha ospitato e ospita ragazzi con disagio psichico che hanno praticato l'ortoterapia e collaborato alle preparazioni della cucina. In cascina ci sono due ragazzi africani che si occupano di orticoltura, panificazione e della cura degli animali. A Pecetto, sopra la collina di Torino, c'è Agricopeccetto che svolge azioni di inclusione socio-lavorativa e di ortoterapia a favore di persone con disabilità intellettiva e sofferenza psichica, rifugiati politici, persone uscite da percorsi di dipendenza.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

200
milioni euro
di fatturato sono
realizzate dal-
l'agricoltura
sociale, sopra-
tutto nel campo
delle coltivazioni
annuali
e permanenti
e nella zootecnia

390
cooperative
sociali
attraverso
l'agricoltura
danno lavoro a
circa 4000 perso-
ne in tutta Italia

**Numeri
in
crescita**

